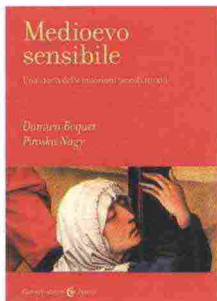


LIBRI E MOSTRE A CURA DI MATTEO DALENA

MEDIOEVO

Percorsi affettivi tra Alto e Basso Medioevo



Damien Boquet, Piroska Nagy
 (traduzione di Gian Mario Cao)

MEDIOEVO SENSIBILE

Carocci 2018;

388 pp., 27,20 €

Non solo di gerarchie, comando e obbedienza vivevano gli uomini e le donne del Medioevo. Non solo di scambi economici, ritmi di produzione e tassi d'imposta erano costellate le loro vite. Alla base di queste pratiche e azioni c'era infatti tutto un cosmo interiore fatto di sospiri e fiati sospesi, di palpiti emozionali. Questa dimensione intima, privata è stata per troppo tempo trascurata dagli storici.

Medioevo Sensibile esplora i percorsi dell'affettività dal III al XV secolo: una sorta di "tour" negli animi umani, a cominciare da Luigi IX di Francia, meglio conosciuto come "il Santo". Il cronista inglese Matthew Paris descrive il sovrano al ritorno dalla fallimentare crociata nel 1254 come un uomo «costernato nel cuore e nel viso», depresso, prostrato dalla tristezza ma anche dalla vergogna di aver fallito la sua missione di re cristiano. I principi piangevano le

sfortune dei propri regni suscitando nelle folle sentimenti d'umana compassione, oppure lasciavano la loro ira abbattersi sui ribelli da punire. In tal senso, pur essendo noto per la propria saggezza e benevolenza, il re dei Franchi e imperatore carolingio Ludovico il Pio nell'818 fece imprigionare e accecare il nipote Bernardo d'Italia, che aveva osato sfidare la sua autorità.

«Tutte le emozioni possono animare il teatro politico e alimentare gli equilibri sociali», dato che attraverso di esse «si negozia e si governa». È quanto affermano gli storici Damien Boquet e Piroska Nagy nel tracciare una storia culturale dell'affettività nell'Occidente medievale cristiano.

LA VITA QUOTIDIANA NELLA MESOAMERICA

ALLE SOGLIE del quinto centenario della conquista del Messico, la cultura materiale dei cosiddetti "vinti" - aztechi, maya e inca - è presentata attraverso un'esposizione di 300 pezzi unici in ceramica tra i quali giare, bottiglie antropomorfe e altri oggetti d'uso quotidiano della Mesoamerica e dell'area peruviana, custoditi nei depositi del MIC (Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza) e mai esposti. A detta dei curatori Antonio Aimi e Antonio Guarnotta, uno degli obiettivi della mostra è l'eliminazione di stereotipi riguardo alla posizione tutt'altro che marginale delle donne in alcune società guerriere e solo apparentemente maschiliste della costa nord del Perù.



MIC, FAENZA

Fino al 28 aprile 2019 • micfaenza.org

ENIGMI SURREALISTI



INSIDE MAGRITTE

Fabbbrica del Vapore, Milano
 fino al 10 febbraio 2019
 insidemagritte.com

UOMINI IN BOMBETTA che galleggiano nel cielo delle metropoli, corpi umani con la testa di pesce e la famosa "pipa non pipa". Sono queste le figure più significative delle opere del pittore belga René Magritte. «Il suo significato è

sconosciuto, poiché il significato della mente stessa è sconosciuto», affermava egli stesso a proposito della propria arte. Il "mondo enigmatico" di Magritte è reso per la prima volta per mezzo di una mostra digitale e multisensoriale, un percorso espositivo tra il reale e l'immaginario curato dalla storica dell'arte Julie Waseige. Grazie al sistema Matrix X-Dimension, un imponente apparato di proiettori laser in grado di trasmettere dalle pareti al pavimento oltre 40 milioni di pixel, sarà restituita al pubblico una selezione di 160 opere del maestro surrealista. Un itinerario che attraverserà tutte le fasi della carriera dell'artista, dalle prime opere surrealiste fino al periodo post bellico.